

**STUDIO DI CONSULENZA
ARCHEOLOGICA**

via Piave n. 21 - 73059
UGENTO (Lecce)
Tel. e Fax +39 0833 554843
Mob. +39 329 391 55 27

e-mail: info@archeostudio.com
web: www.archeostudio.com
iscritta al REA di Lecce n. 258524
C. F. e P. IVA: **03974430757**

Spett. Li

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BARI

PEC: sabap-ba@pec.cultura.gov.it

SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

PEC: sn-sub@pec.cultura.gov.it

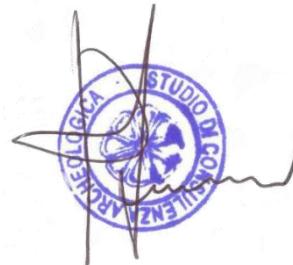
OGGETTO: GRAVINA DI PUGLIA. PROGETTO DI UN IMPIANTO INTEGRATO AGROVOLTAICO E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE. Proponente MY SUN S.R.L. RICHIESTA ACCESSO ARCHIVI PER REDAZIONE VPIA.

Con riferimento all'oggetto, al fine di avviare la redazione del documento di Verifica Preventiva dell'interesse archeologico, con la presente si chiede voler autorizzare i dottori archeologi Adele Barbieri, Andrea Suquet e Marco Calò alla consultazione della documentazione conservata presso gli archivi di codesti spettabili Enti.

In attesa di Vostre determinazioni in merito, si porgono

Distinti Saluti

Studio di Consulenza Archeologica



Ugento, 18 marzo 2023



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class. 34.43.01 / Fasc. 8.71.10/2021 SSPNRR

Roma vedi intestazione digitale

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione generale valutazioni ambientali (VA)
Ex Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
VA@pec.mite.gov.it

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Alla Società MY SUN S.r.l.
parcofotovoltaico@pec.it

Oggetto: [ID_8538] GRAVINA DI PUGLIA (BA): progetto di un impianto integrato agrovoltaiico di potenza pari a 28,04 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Gravina di Puglia (BA).
Procedimento ai sensi dell'art. 23 del Dlgs n. 152/2006.
Proponente: MY SUN S.r.l.
Richiesta di documentazione integrativa

E.p.c.

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per la città metropolitana di Bari
sabap-ba@pec.cultura.gov.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio della Basilicata
sabap-bas@pec.cultura.gov.it

Al Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*
della Direzione generale ABAP

Al Servizio III – *Tutela del patrimonio artistico, storico e
architettonico* della Direzione generale ABAP

Alla Regione Puglia
Sezione autorizzazioni ambientali - Servizio VIA e VAS
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Alla Città Metropolitana di Bari
protocollo.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it

Al Comune di Gravina in Puglia (BA)
protocollo.gravinainpuglia@pec.rupar.puglia.it

In riferimento al procedimento in oggetto e all'istanza presentata dalla Società MYSUN S.r.l., a valle della comunicazione della comunicazione della procedibilità dell'istanza da parte del MASE con nota prot.n. 0018814 del 09.02.2023, acquisita agli atti della Scrivente con nota prot. 1854-A del 09.02.2023, analizzata la documentazione pubblicata e rinvenibile sulla piattaforma *web* del MASE, all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/8784>, in accordo con quanto riferito dalla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio (ABAP) per la città metropolitana di Bari (nota prot. 2280-P del 24.02.2023 acquisita agli atti della Scrivente con nota prot. 2664-A del 24.02.2023) e con il Servizio II della DG ABAP (nota prot. 2858-I del 01.03.2023), si rappresenta quanto segue.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4401
PEC_ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO_ss-pnrr@cultura.gov.it

PREMESSO che l'impianto agrovoltaico è localizzato in Puglia nella Città Metropolitana di Bari e prevede la realizzazione di un impianto agrovoltaico di potenza pari a 28.036.40 kWp da realizzare nel Comune di Gravina in Puglia (BA) e delle relative opere di connessione alla stazione MT/AT di utenza da realizzare in prossimità della futura stazione di rete Terna 380/150 kV denominata "Gravina" da collegare in entra - esci a 380 kV all'attuale elettrodotto 380 kV della RTN denominato "Genzano 380 - Matera". Il progetto si estende su una superficie di c.ca 37 ettari occupati dall'impianto fotovoltaico connesso ad un progetto di valorizzazione agricola caratterizzato dalla presenza di aree coltivabili tra le strutture di sostegno e una fascia arborea perimetrale per la mitigazione visiva dell'impianto.

Il progetto in argomento, sulla base di quanto dichiarato dalla Società proponente, rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 al punto 2 denominata "impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW (fattispecie aggiunta all'art. 31, comma 6, della legge n. 108 del 2021)", nonché tra i progetti ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 al punto 1.2.1 denominata "Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti" ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis.

Da quanto emerge dalla documentazione pubblicata [cfr. AM02_SNT] il sito interessato dalla realizzazione dell'impianto si sviluppa nel territorio del Comune di Gravina in Puglia (BA), ed è raggiungibile attraverso la Strada Statale SS96 che percorre in adiacenza all'area di intervento.

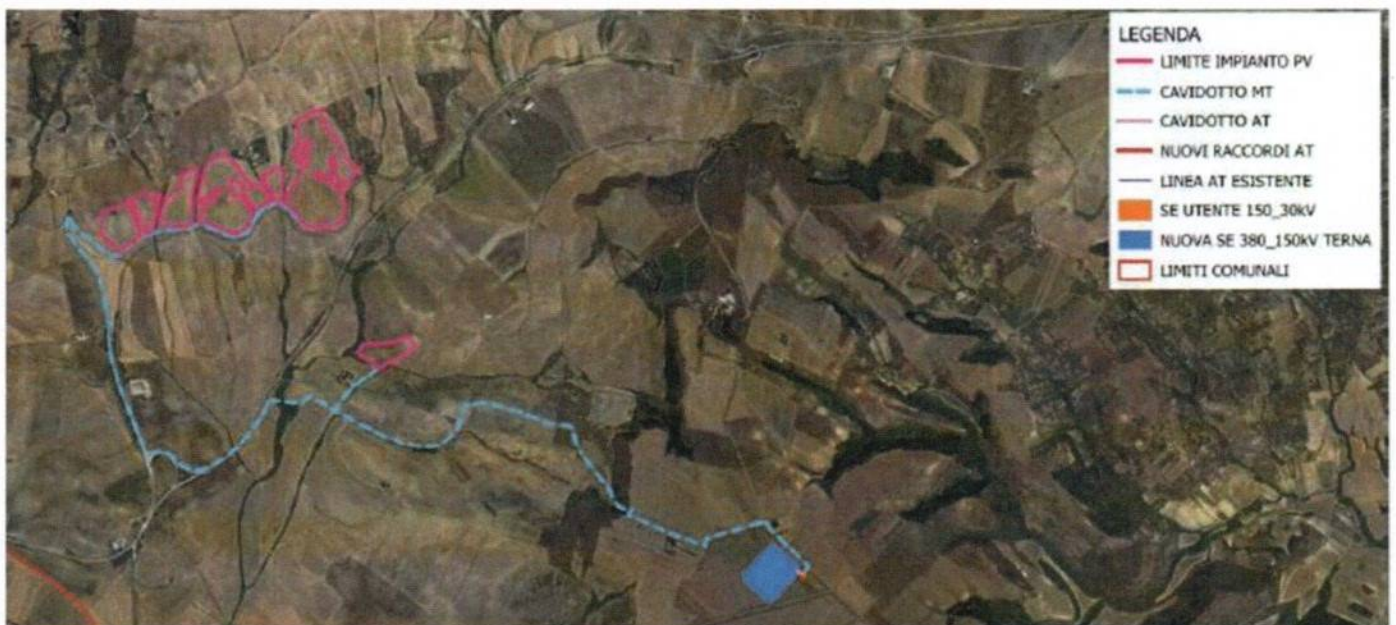


Fig. 1 Inquadramento delle opere in progetto su ortofoto [cfr. AM02_SNT]

Le aree di interesse rientrano nella Zona Omogenea E1 – Zona Agricola in base allo strumento urbanistico vigente PRG del Comune di Gravina in Puglia adeguato alla legge regionale della Regione Puglia n. 56/80.

Il progetto prevede l'installazione di:

- n. 42.160 moduli fotovoltaici ancorati su idonee strutture ad inseguimento solare;
- n. 721 strutture ad inseguimento solare monoassiale di rollio (tracker) (cfr. EP04) del tipo opportunamente ancorate al terreno di sedime mediante infissione semplice, con un'altezza minima dal terreno di 50 cm e massima di 429 cm (cfr. EP06);
- una recinzione a maglie metalliche opportunamente infissa nel terreno alta 2 m (cfr. EP07);



MINISTERO DELLA CULTURA
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4401
PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO_ss-pnrr@cultura.gov.it

- un impianto di illuminazione interno parco;
- un sistema di videosorveglianza;
- una sottostazione elettrica di trasformazione MT/AT posta in prossimità della futura SE TERNA 150 kV in condivisione di stallo con altro operatore;
- un'area esterna ai lotti di circa 6.835 mq interamente coltivata ad oliveto con una densità di circa 1.666 piante ad ettaro per un totale di 1.138,79 piante di ulivo;
- un'area tra le file dei tracker corrispondente a circa 209.828 mq di terreno coltivabile;
- un'area sotto i tracker estesa per circa 120.684 mq destinata alla coltivazione di trifoglio come fascia di impollinazione.

Complessivamente quindi l'intervento interesserà 337.347 mq circa di area coltivata, pari al 91,17% dell'intera area del lotto di impianto. Il Proponente ha deciso di optare verso colture ad elevato grado di meccanizzazione o del tutto meccanizzate (considerata anche l'estensione dell'area) quali:

- Copertura con manto erboso;
- Colture da foraggio;
- Colture aromatiche e officinali;
- Colture arboree intensive (fascia perimetrale).

Nella fascia perimetrale esterna alla recinzione di 6.835 mq si prevede di impiantare 1.138,79 piante di olivo favolosa f-17. Le piante verranno messe a dimora in un unico filare, distanziate tra loro di 1,5 mt.

Secondo quanto riportato dalla Soprintendenza territorialmente competente nel proprio parere sopra citato, **dall'esame della SITUAZIONE VINCOLISTICA** dell'area oggetto di intervento, emerge quanto segue:

1.1 Beni paesaggistici

- L'intervento non interessa direttamente aree dichiarate di notevole interesse pubblico;
- L'area dell'impianto non interessa direttamente perimetri di aree vincolate ope legis ai sensi dell'articolo 142 del Codice, mentre il cavidotto interessa direttamente *il Tratturello Tolve - Gravina* tutelato ai sensi della Parte II del Codice e riconosciuto di interesse paesaggistico dal PPTR vigente.
- L'intero impianto, ad eccezione del campo 7, ricade all'interno degli *Ulteriori Contesti Paesaggistici* individuati dal PPTR vigente ai sensi dell'art. 143 del D. L.vo 42/2004 di vincolo idrogeologico.

Il cavidotto interferisce con gli *Ulteriori Contesti Paesaggistici* individuati dal PPTR vigente ai sensi dell'art. 143 del D. L.vo 42/2004:

- *Versanti;*
- *Prati e pascoli naturali;*
- *Formazioni arbustive in evoluzione;*
- *Area di rispetto dei boschi.*

1.2 Beni architettonici

- Non vi sono beni architettonici tutelati nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame.
- La Soprintendenza ABAP ha comunicato di non essere in possesso di elenchi che permettano di individuare beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1.
- La Soprintendenza ABAP ha comunicato altresì che non è in possesso della documentazione necessaria per individuare eventuali beni architettonici tutelati dalla pianificazione urbanistica vigente.

1.3. Beni archeologici



- Il cavidotto interferisce direttamente con l'area tratturale Tolve - Gravina e Melfi - Castellaneta tutelata ai sensi del DM 22.12.1983.

Secondo quanto riportato dalla Soprintendenza competente nel proprio parere sopra citato sugli **impatti verificati o potenziali e sulle valutazioni c.ca la qualità dell'intervento** si rappresenta quanto segue,

2.1 Beni paesaggistici

- L'intervento si colloca sulle pendici di un declivio coltivato a grano, secondo la tradizione locale. La Relazione tecnica (cfr PR01_REL_TECN_DESCRITTIVA) riporta che sono state individuate "un'area esterna ai lotti con funzione di schermatura visiva estesa per 6.835 mq interamente coltivata ad oliveto con una densità di circa 1.666 piante ad ettaro per un totale di 1.138,79 piante di ulivo; un'area tra le file dei *tracker* corrispondente a circa 209.828 mq di terreno coltivabile; un'area sotto i *tracker* estesa per circa 120.684 mq destinata alla coltivazione di trifoglio come fascia di impollinazione"; tuttavia, di tali dettagli progettuali non è presente alcun elaborato grafico.
Nella relazione tecnica inoltre è previsto che "Le piante verranno messa a dimora in un unico filare, distanziate tra loro di 1,5 m", ovvero con un sesto di impianto che risulta alquanto ridotto rispetto a quello usuale e tradizionali che prevede una distanza di circa 5 m tra le essenze, al fine di garantire il corretto sviluppo delle piante e la successiva gestione dei fondi, per quella che è l'esperienza della Scrivente.
Negli elaborati grafici non è riportata alcuna area coltivabile posta fra una fila di tracker e la successiva, anche considerando che da quanto riportato nella relazione tecnica la superficie destinata a coltivazione dovrebbe essere di molto superiore a quella coperta dai tracker (cfr PR01_REL_TECN_DESCRITTIVA).
Negli allegati alla relazione paesaggistica sono presenti due fotosimulazioni (cfr AM05_ALLEGATI_REL_PAESAG) ma a parere della Soprintendenza ABAP, considerando il tipo di impianto previsto nella fascia perimetrale, tali foto simulazioni risultano essere fuorvianti in quanto gli olivi rappresentati risultano essere estremamente ravvicinati e di dimensioni molto ridotte rispetto a quelle usuali.
Non è riportata alcuna planimetria dei punti di ripresa proposti nella Relazione Paesaggistica (cfr. AM04_REL_PAESAGGISTICA).
- Lo studio dei fotoinserimenti riportati negli allegati alla relazione paesaggistica (cfr AM05_ALLEGATI_REL_PAESAG) non coincide con la documentazione fotografica presente nella relazione paesaggistica (cfr AM04_REL_PAESAGGISTICA) e non è riportata la planimetria per l'individuazione i punti di ripresa.
La relazione paesaggistica inoltre riporta: "Altra importante considerazione è che la popolazione locale e/o di passaggio, che normalmente percorre la viabilità presa in considerazione, è abituata alla presenza di impianti fotovoltaici, in quanto presenti da tempo sul territorio; quindi la vista di un impianto sullo sfondo del cono visuale rappresenta per l'osservatore un oggetto comune e non un elemento raro su cui soffermare e far stazionare la vista (tra l'altro si tratta di un oggetto fisso quindi senza disturbo del movimento e della relativa ombra, come succede invece per una turbina eolica)".
- Dall'analisi della cartografia riportata nella relazione paesaggistica, non sono riportati gli impianti in corso di autorizzazione. La Soprintendenza ABAP, considerando l'elevato numero di richieste in corso di valutazione, ritiene necessario che si proceda ad un esame congiunto delle varie istanze, in quanto possono comportare una trasformazione totale e irreversibile del paesaggio murgiano, come già avvenuto in altre porzioni del territorio italiano in generale, e pugliese in particolare.

2.2 Beni architettonici

Nell'area non sono presenti beni architettonici ai sensi della Parte II.



2.3 Beni archeologici

- Il progetto in esame comporta potenziali impatti negativi su stratigrafie o strutture di interesse archeologico eventualmente conservate nel sottosuolo, prevedendo attività di scavo e movimento terra per l'installazione dei moduli fotovoltaici su idonee strutture, per la realizzazione della rete degli impianti (idrico, illuminazione, videosorveglianza), per la realizzazione della recinzione, dell'area esterna ad uliveto, della sottostazione elettrica e dei cavidotti di connessione.
- L'area di intervento ricade nell'Ambito dell'Alta Murgia che occupa la porzione nord-occidentale del vasto altopiano delle Murge, esteso dalla valle dell'Ofanto sino all'insellatura di Gioia del Colle e tra la Fossa Bradanica e le depressioni vallive che si adagiano verso la costa adriatica. Il paesaggio dell'Alta Murgia è costituito da lievi ondulazioni e avvallamenti, con fenomeni carsici superficiali rappresentati da doline e inghiottitoi. Sono numerosi, inoltre, i solchi erosivi (lame e gravine) che costituiscono un reticolo idrografico a carattere torrentizio, abbastanza denso, che spesso arriva fino al mare.

La posizione intermedia tra il mare (Ionio e Adriatico) e l'entroterra, le condizioni climatiche favorevoli e la grande disponibilità di risorse vegetali e faunistiche, la conformazione geomorfologica, con rilievi a quote variabili tra 300 e 600 metri ca. sul livello del mare, che consente una grande visibilità sul territorio circostante e la presenza di naturali vie di comunicazione tra il nord e il sud della Puglia, tra l'entroterra e la costa, hanno favorito l'insediamento antropico, dalla preistoria al medioevo.

Le tracce della stratificazione insediativa caratterizzano il paesaggio dell'Alta Murgia: inghiottitoi e grotte frequentati nel Paleolitico, ampi insediamenti risalenti al Neolitico, all'età dei metalli, ad età ellenistica, romana e medievale. La lunga frequentazione antropica, legata prevalentemente all'agricoltura e alla pastorizia, ha dato vita a forme di organizzazione dello spazio estremamente ricche e complesse. Tra le forme più evidenti sono i reticoli di muri a secco, i villaggi ipogei e le necropoli, le chiese rupestri e le cappelle rurali, le cisterne e le neviere, i trulli, le masserie e i cosiddetti jazzzi. Tali evidenze spesso sono collocate lungo le vie di comunicazione: lame e gravine, antichi tratturi della transumanza, tracciati viari di età romana, che ricalcano spesso vie percorse dalla preistoria. Spesso tali testimonianze sono indicative di siti pluristratificati, molti dei quali ancora sepolti, che emergono in occasione delle indagini archeologiche di superficie e degli scavi archeologici condotti da università italiane ed estere o dalla Soprintendenza, nell'ambito di interventi di archeologia preventiva.

L'area interessata dal progetto si inserisce perfettamente nel quadro generale delineato per il territorio dell'Alta Murgia, con una densità rilevante di presenze archeologiche, alcune delle quali interferenti o prossime all'area di progetto.

All'interno di un'area *buffer* di 5 km sono noti su base bibliografica e d'archivio numerosi siti archeologici, frutto in gran parte di ricerche sistematiche di superficie delle equipe di ricerca internazionali guidate da A. Small e P. Vinson. Ai margini dell'area, nel comparto nord-occidentale, si colloca il sito pluristratificato di Vagnari.

Il cavidotto interferisce direttamente con il percorso del *tratturello Tolve - Gravina, n. 71*, tutelato ai sensi del DM 22.12.1983.

- La documentazione trasmessa è un documento di sintesi della bibliografia edita, preliminare allo studio di Valutazione di Impatto Archeologico, non ancora redatto. Sulla base dei preliminari dati bibliografici raccolti, nella suddetta Relazione Archeologica preliminare si evidenzia che "potrebbe determinarsi un potenziale alto".
- Tutto ciò premesso, da tale quadro si evince che l'impatto sull'area interessata dal progetto potrebbe essere di elevata entità. Le alterazioni riguarderanno eventuali siti archeologici e la viabilità storica.



Pertanto, per le motivazioni sopra esposte, relativamente al progetto in argomento, **al fine di fornire compiutamente le valutazioni di competenza, si richiede di integrare la documentazione con i seguenti elaborati.**

Beni paesaggistici

Al fine di una corretta valutazione del progetto si ritiene necessario che sia fornita la seguente ulteriore documentazione:

- per poter consentire l'espressione del parere (anche ai fini dell'eventuale rilascio dell'autorizzazione paesaggistica) è necessario che il proponente fornisca apposita documentazione dove si individuino correttamente le opere oggetto di analisi.
- elaborati grafici che riportino, oltre alle strutture dell'impianto fotovoltaico, le porzioni di terreno coltivabile secondo quanto riportato nella relazione tecnica, in scala adeguata (1:500), comprensivi di eventuali strade interne;
- dettaglio progettuale che indichi puntualmente il rapporto fra l'oliveto estensivo previsto (con indicazione della distanza fra le singole essenze e una realistica rappresentazione dell'ingombro della singola essenza), la recinzione prevista e i pannelli fotovoltaici. Tale elaborato dovrà essere prodotto in scala 1:100;
- fotoinserimenti dell'impianto nel contesto paesaggistico di riferimento con punti di ripresa dagli elementi tutelati ai sensi del D.lgs. 42/2004 e del PPTR vigente presenti in un intorno significativo dell'area di intervento. Tali fotoinserimenti dovranno essere corredati da una planimetria in cui siano chiari i punti di ripresa;
- 5 fotosimulazioni lungo il *tratturello Tolve – Gravina* al fine di valutare l'impatto in sequenza lungo la strada: tali riprese dovranno essere effettuate in luoghi significativi del tracciato senza la presenza di elementi schermanti accidentali come singoli manufatti o alberi e dovranno essere fatte in piena visibilità con planimetria dei coni ottici;
- studio degli impatti cumulativi legati alla presenza di impianti anche in via di autorizzazione e non solo di quelli esistenti;
- carta dell'intervisibilità che consideri l'impatto anche degli impianti eolici esistenti e previsti nell'area, al fine di valutare gli effetti cumulativi legati alla presenza contemporanea dei diversi impianti da fonti rinnovabili;
- analisi dei potenziali impatti sul paesaggio determinati dalla realizzazione della sottostazione elettrica, considerando anche le altre sottostazioni previste, anche attraverso fotosimulazioni relative alle trasformazioni che si determineranno nell'area;
- elaborato grafico di progetto con individuazione delle aree idonee come indicato dall'art. 20 c. 8 del Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 199.

Beni archeologici

Al fine della valutazione del progetto è necessario che ai sensi dell'art. 25 del D. L.vo 50/2016:

- sia elaborata la documentazione relativa alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA), secondo le direttive delle nuove linee guida pubblicate nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022 - DPCM del 14 febbraio 2022, ed in conformità alla Circolare 53/2022 della DG ABAP.

Agli esiti della trasmissione della suddetta documentazione, ai sensi del combinato disposto degli articoli 23, comma 6 e art. 25 comma 8 del D. L.vo 50/2016, potranno essere richieste prospezioni geofisiche, sulla base di uno specifico progetto di indagini da sottoporre all'approvazione della Scrivente, redatto da soggetto abilitato ed eventualmente sulla base di sopralluoghi congiunti sul posto, al fine dell'individuazione della metodologia più adeguata ai contesti e di un corretto posizionamento delle aree da sottoporre ad indagine, che dovranno assicurare tuttavia una sufficiente campionatura dell'area di che trattasi.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4401
PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO ss-pnrr@cultura.gov.it

Si specifica che sulla base delle risultanze delle suddette indagini geofisiche, potranno anche essere richiesti saggi archeologici, da effettuarsi ad opera di ditta specializzata (in possesso di certificazione SOA OS25).

- Si rappresenta la necessità, in via preliminare, dell'aggiornamento della relazione prodotta ai sensi dell'art. 25, c. 1, del D.lgs. 50/2016, in particolare, per ciò che concerne la *survey* e l'aerofotointerpretazione. Pertanto si richiede di fornire la documentazione prevista ai sensi dell'art. 25, c. 1 del D. Lgs. 50/2016 in conformità con il D.P.C.M. 14/02/2022 "linee guida", con particolare riferimento agli elaborati previsti al punto 4.3 di queste ultime mediante compilazione degli appositi *layer* del *template* GIS scaricabile dal sito web dell'Istituto Centrale per l'Archeologia.

Si rimane in attesa della documentazione integrativa richiesta che il Proponente vorrà trasmettere oltre che a questo Ufficio anche al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (alla competente DG Valutazioni ambientali e alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC in indirizzo) per garantire il necessario coordinamento del procedimento ai sensi dell'art. 24 del Dlgs 152/2006 e la necessaria pubblicazione.

Si chiede di voler corredare la documentazione integrativa da una breve relazione che evidenzi come siano state riscontrate le richieste di cui sopra.

Il Funzionario del Servizio V - DG ABAP
Arch. Enrica Gialanella

Il Dirigente del Servizio V - DG ABAP
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA

(*) Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
(Dott. Luigi LA ROCCA)
IL DIRIGENTE del Servizio V - DG ABAP
(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)

(*) rif. delega nota prot. 36085 del 06/10/2022



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4401
PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO ss-pnrr@cultura.gov.it

GRAVINA_impianto agrovoltaioco My SUN_VPIA_richiesta accesso archivi

Da Posta Certificata Legalmail <posta-certificata@legalmail.it>

A archeostudio@pec.it <archeostudio@pec.it>

Data sabato 18 marzo 2023 - 18:40

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 18/03/2023 alle ore 18:40:38 (+0100) il messaggio "GRAVINA_impianto agrovoltaioco My SUN_VPIA_richiesta accesso archivi" proveniente da "archeostudio@pec.it" ed indirizzato a "sabap-ba@pec.cultura.gov.it" è stato consegnato nella casella di destinazione.

Questa ricevuta, per Sua garanzia, è firmata digitalmente e la preghiamo di conservarla come attestato della consegna del messaggio alla casella destinataria.

Identificativo messaggio: opec21004.20230318184032.217791.459.1.53@pec.aruba.it

Delivery receipt

The message "GRAVINA_impianto agrovoltaioco My SUN_VPIA_richiesta accesso archivi" sent by "archeostudio@pec.it", on 18/03/2023 at 18:40:38 (+0100) and addressed to "sabap-ba@pec.cultura.gov.it", was delivered by the certified email system.

As a guarantee to you, this receipt is digitally signed. Please keep it as certificate of delivery to the specified mailbox.

Message ID: opec21004.20230318184032.217791.459.1.53@pec.aruba.it

postacert.eml
dati-cert.xml
smime.p7s

GRAVINA_impianto agrovoltaioco My SUN_VPIA_richiesta accesso archivi

Da Posta Certificata Legalmail <posta-certificata@legalmail.it>**A** archeostudio@pec.it <archeostudio@pec.it>**Data** sabato 18 marzo 2023 - 18:41

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 18/03/2023 alle ore 18:41:45 (+0100) il messaggio "GRAVINA_impianto agrovoltaioco My SUN_VPIA_richiesta accesso archivi" proveniente da "archeostudio@pec.it" ed indirizzato a "sn-sub@pec.cultura.gov.it" è stato consegnato nella casella di destinazione.

Questa ricevuta, per Sua garanzia, è firmata digitalmente e la preghiamo di conservarla come attestato della consegna del messaggio alla casella destinataria.

Identificativo messaggio: opec21004.20230318184139.207229.613.1.56@pec.aruba.it

Delivery receipt

The message "GRAVINA_impianto agrovoltaioco My SUN_VPIA_richiesta accesso archivi" sent by "archeostudio@pec.it", on 18/03/2023 at 18:41:45 (+0100) and addressed to "sn-sub@pec.cultura.gov.it", was delivered by the certified email system.

As a guarantee to you, this receipt is digitally signed. Please keep it as certificate of delivery to the specified mailbox.

Message ID: opec21004.20230318184139.207229.613.1.56@pec.aruba.it

postacert.eml
dati-cert.xml
smime.p7s